

VERBALE DI CONSIGLIO

8 NOVEMBRE 2022

ENTE D'AMBITO NAPOLI 1

(L'audio registrazione completa dell'odierno consiglio è custodita agli atti dell'Ente)

Il Consiglio d'Ambito Napoli 1, è stato convocato dal Presidente Raffaele Del Giudice in presenza con nota Prot./ATO 969/2022 del 2/11/2022, per martedì 8 novembre alle ore 10:00, presso la sede del Consiglio Comunale di Afragola alla Piazza Municipio n.1 per discutere i seguenti punti all'ordine del giorno:

1) Approvazione verbale seduta precedente

2) Piano d'Ambito e Rapporto Ambientale

3) Interpello Nuovo Direttore Generale – Nomina Commissione

4) Comunicazioni del Presidente

Il Presidente ha dichiarato aperta la seduta come da convocazione, comunicando preliminarmente ai presenti che la seduta è audioregistrata dal comune di Afragola, tramite gli addetti dell'ufficio Patrimonio con la Afragol@net, contestualmente, nomina il Dirigente dell'Area Tecnica alle funzioni di segretario verbalizzante.

Alle ore 10.40, si è proceduto alla verifica del numero legale, riscontrando 16 presenti e 10 assenti, pertanto la seduta è valida.

Il Presidente ha proceduto quindi mediante appello nominale, registrando 16 presenti (Argano Santo, Avolio Giovanni, Del Giudice Raffaele, D'Anna Antonella, Gambardella Giovanni, Iavarone Salvatore, Iovino Antonella, Liguori Lucia, Marzano Pietro, Ottobre Renato, Pannone Antonio, Perrotta Antonio, Russo Crescenzo, Sesto Ciro, Trojano Gennaro e Villani Salvatore) e 10 assenti (Ambrosio Paola, Bencivenga Giuseppe, Cavallo Antonio, Cirillo Giuseppe, Colurcio Marco, Emiliano Michele, Fusco Stefano, Lettieri Raffaele, Pelliccia Massimo, e Perrino Nicola).

Alle ore 12.30, si è concluso l'odierno Consiglio, con l'approvazione degli argomenti all'o.d.g.

La copia trascritta integralmente del verbale, è stata trasmessa a mezzo mail dalla Afragol@net, ufficio Patrimonio del Comune di Afragola ed acquisita agli atti dell'Ente in data 14/11/2022.

Si allega al presente verbale, la trascrizione completa della seduta di Consiglio d'Ambito.

Il Dirigente Area Tecnica
n.q. di Segretario Verbalizzante
Salvatore Arcella



il Presidente del C.d.A.
Raffaele Del Giudice



A.T.O. na1

ENTE D'AMBITO NAPOLI 1

08 Novembre 2022

VERBALE DI SEDUTA

INDICE

PRESIDENTE C.C. AFRAGOLA-CASTALDO BIAGIO.....	PAG.3
SINDACO DI AFRAGOLA-PANNONE ANTONIO.....	PAG.3
PRESIDENTE ATO-DEL GIUDICE.....	PAG.5
CAPO N.1.....	PAG.7
CAPO N.2.....	PAG.8
PERROTTA ANTONIO.....	PAG.9
PRESIDENTE ATO-DEL GIUDICE.....	PAG.11
MARZANO PIETRO.....	PAG.14
IAVARONE SALVATOR.....	PAG.15
PRESIDENTE ATO-DEL GIUDICE.....	PAG.17
VILLANI SALVATORE.....	PAG.20
PRESIDENTE ATO-DEL GIUDICE.....	PAG.21
CAPO N.3.....	PAG.29
IAVARONE SALVATORE.....	PAG.31
PRESIDENTE ATO-DEL GIUDICE.....	PAG.31
CAPO N.4.....	PAG.32
IOVINO ANTONELLA.....	PAG.39
MARZANO PIETRO.....	PAG.39
PRESIDENTE ATO-DEL GIUDICE.....	PAG.40
MARZANO PIETRO.....	PAG.41
PRESIDENTE ATO-DEL GIUDICE.....	PAG.41
GAMBARDELLA VINCENZO.....	PAG.42
PRESIDENTE ATO-DEL GIUDICE.....	PAG.42

PRESIDENTE - CASTALDO BIAGIO: Buongiorno a tutti. Con piacere, stamattina, vedo che vi siete riuniti qui nella nostra città e in particolar modo il nostro Consiglio Comunale. Per quanto io possa trasmetto saluti dall'intero Consiglio Comunale e mi auguro che si possa pure ripetere in qualche altra occasione questa riunione qui ad Afragola perché fa sempre piacere ricevere voi amici dell'ATO. Ringrazio tutti e un saluto affettuoso a tutti.

PRESIDENTE ATO – DEL GIUDICE RAFFAELE: Grazie tanto da parte tua. Interviene il Sindaco Antonio Pannone.

SINDACO – ANTONIO PANNONE: Vi ringrazio per la disponibilità e la presenza, c'è stata la riunione precedente all'interno della quale non ci si è potuti incardinare rispetto all'ordine del giorno per la questione che conoscete del numero legale. Credo che stamattina invece venga un bel segnale, duplice forse anche triplice di attenzione ai territori ad articolare le modalità operative dell'Ente d'Ambito anche rispetto alla lettura delle esigenze dei bisogni che promanano dalle nostre comunità. L'ordine del giorno di oggi che avete tutti ci richiama al senso di responsabilità rispetto ad adempimenti che saranno fondamentali per l'operatività e le metodologie da mettere in pratica, attuare nell'immediato futuro rispetto al piano e anche alla questione dell'iter che dovrà consentire alla struttura di poter disporre della professionalità del direttore generale. Sono temi poi ci quali ci soffermeremo da qui a poco, il mio vuole essere anche un appello e

ringraziarvi per la partecipazione per avere scelto ancora Afragola ribadendo la disponibilità della città, dell'Amministrazione, della Presidenza del Consiglio a garantire sempre e comunque la piena agibilità di questi momenti che si fanno in spazi che possono riconoscere e veder tradotto in pratica la partecipazione che è sempre democratica perché rispetta poi l'iter che ha portato all'individuazione dei componenti dell'Ente. Da questo punto di vista, dicevo, l'esigenza da una parte di favorire una più ampia partecipazione condividendo le risultanze delle nostre attività con le comunità, con i territori. Prima dell'incontro che abbiamo anticipato, una mezz'oretta fa, il Presidente era arrivato già in netto anticipo, abbiamo riflettuto anche sull'esigenza di coinvolgere le scuole, le associazioni, il terreno così fertile dell'associazionismo, il terzo settore delle parrocchie rispetto alle campagne di sensibilizzazione, ovviamente illustrando anche il senso della missione dell'Ente rispetto ad una omogeneizzazione territoriale che è indicata dalla legge e credo che è un'esigenza fortemente applicato proprio sul piano programmatico e operativo, dall'altra fare in modo che questo tipo di impostazione possa sempre più trovare il riconoscimento nel contributo attivo di tutti i consiglieri. Qualche momento di stallo può esserci, è anche fisiologico, credo che oggi i Sindaci in primis devono essere responsabili rispetto alle risposte che vanno date ai territori e agli obiettivi di grande rilievo che la nostra struttura è chiamata a perseguire per garantire un futuro di sviluppo sostenibile ai territori che parte dal riconoscimento di quel bene essenziale che è la tutela dell'ambiente,

è la promozione di un'autentica cultura della legalità connessa ai temi dell'ambiente. Quindi con questi presupposti, vi ringrazio per la disponibilità, per la presenza, per la partecipazione attiva e anche per il segnale di forte attenzione alla comunità e alla città di Afragola. Grazie

PRESIDENTE ATO – DEL GIUDICE RAFFAELE: Grazie Sindaco. Ho cambiato postazione perché questa è sempre attiva, è quella del Presidente e quindi per una maggiore capacità di interloquire senza dover ogni volta prenotare. Io ringrazio davvero il Sindaco, ringrazio tutti quanti voi. Dunque, avete tutti firmato il foglio delle presenze e passerei, se siete d'accordo, all'appello dei presenti: Ambrosio Paola (assente), Argano Santo (presente), Avolio Giovanni (presente), Bencivenga Giuseppe (assente), Cavallo Antonio (assente), Cirillo Giuseppe (assente) Colurcio Marco (assente), D'Anna Antonella (presente), Del Giudice Raffaele (presente), Emiliano Michele (assente), Fusco Stefano (assente), Gambardella Vincenzo (presente), Iavarone Salvatore (presente), Iovino Antonella (presente), Lettieri Raffaele (assente), Liquori Lucia (presente), Marzano Pietro (presente), Ottobre Renato (presente), Pannone Antonio (presente), Pelliccia Massimo (assente), Perrino Nicola (assente), Perrotta Antonio (presente), Russo Crescenzo (presente), Sesto Ciro (presente), Troiano Gennaro (presente), Villani Salvatore (presente).

16 presenti, la seduta è valida. Darei inizio ai nostri lavori.

Come vedete, oggi andremo avanti anche un po' con l'aiuto e la collaborazione dei presenti che vi ringrazio perché anche oggi è assente il direttore generale, quindi passerei immediatamente, e ancora una volta ringraziando tutti i membri del Consiglio di essere presenti con noi, al primo punto all'ordine del giorno.

**PRESIDENTE ATO - DEL GIUDICE RAFFAELE: “CAPO
N.1: “Approvazione verbale seduta precedente”.**

Se non ci sono interventi, è **approvato all'unanimità**. Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.

**PRESIDENTE ATO – DEL GIUDICE RAFFAELE: CAPO
N.2: “Piano d'Ambito il Rapporto Ambientale”.**

Dunque su questo punto, ovviamente, noi abbiamo da un po' di tempo ragionato e approfondito questa tematica. Noi siamo in uno stato di riadozione del piano, è un piano che, come voi sapete, ha avuto una gestazione molto particolare e diviso per arie tematiche e ha una struttura estremamente completa. Non mi dilungherò molto, ne abbiamo fatto qualche approfondimento, ha avuto necessità visto il tempo trascorso sia perché è cambiato la compagine del Consiglio sia perché ci sono stati qualche piccoli aggiornamenti legislativi ma di poca sostanza però stati recepiti, il gruppo che tramite il CONAI che ringrazio sempre, anche se oggi non abbiamo fatto in tempo ad avere la loro presenza ma per motivi organizzativi, non per altro perché sono sempre molto disponibili, noi siamo in pratica in una riadozione di questo piano che ripeto non è come già ho detto nelle altre volte il Vangelo, con tutto il rispetto per questo strumento straordinario, ma è un prima architettura che poi possiamo ovviamente integrare e modificare successivamente. E' opportuno ed è importante fare un passo avanti e da qui anche ringrazio il consigliere e il sindaco Pannone per le parole espresse perché hanno dato l'avvio a quello che dovrebbe essere poi il proseguo di una serie di attività perché noi dobbiamo incardinare il piano nelle procedure VAS come voi sapete tutti gli strumenti di Piano sono soggetti a queste procedure. Abbiamo già incardinato una parte, abbiamo ricevuto una serie di controdeduzioni che stiamo cercando

di rimettere in piedi però è opportuno che si va alla riadozione. Quindi senza togliere ulteriore tempo alla discussione agli interventi su questo punto dichiaro aperto la discussione. Chi vuole intervenire ne faccia richiesta, prego.

La parola al consigliere Perrotta.

CONSIGLIERE PERROTTA: Volevo ringraziare anch'io il Sindaco di Afragola che ci ha ospitato, volevo pure sottolineare l'assenza di tante altri Sindaci che non è la prima volta che mancano all'appello. Allora, riguardo invece del piano che ho modo di leggere volevo fare alcune osservazioni. Per quanto riguarda la parte normativa avevo pure segnalato sul gruppo nostro che c'è stato un Decreto che è stato pubblicato, un Decreto Legislativo del 23 giugno che è stato pubblicato ad agosto e che entra in vigore il 3 dicembre del 2022, quello che riguarda i criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di raccolta e trasporto di rifiuti. Non so se questa è una parte che non è stata inserita perché riguarda più la modulistica e il disciplinare di gara e bandi di gara o è una mancanza perché non l'ho trovato. Quindi se eventualmente è necessario possiamo farlo aggiungere a questo alla parte normativa. Poi per quanto riguarda la parte più strettamente legata al piano e alle risorse, non so se è un errore o sono io che capisco male. Alla pagina 263, Presidente dove è indicato il costo totale dei ricavi e parliamo di 5 milioni 576 mila e 274, poi nella pagina a fianco invece, nella tabella di riepilogo trovo solo per 3 milioni 900, riepilogo ricavi Side 3 e sono indicati come costo totale 5 milioni

576 Mila e 274,14. Nel riepilogo invece dalla pagina 264 dove sono indicati tutti i costi nella cessione materiale trovo 3 milioni 900,392 volevo capire se sono cose diverse oppure è un errore magari materiale. Se eventualmente si può segnare la notizia. Poi aggiungerei che logicamente questo piano è stato realizzato sullo stato attuale dei servizi dei Comuni di tutti i Side 3, quindi il numero dei dipendenti sono 406 che non è altro che il totale di tutti i Comuni, dei dipendenti che lavorano nei servizi dei vari Comuni e che comunque mi fa piacere che al di là di tutto già nella fase di realizzazione di questo progetto avremo un risparmio sui sette Comuni di circa € 1 milione 700 mila, quindi questo è un dato positivo anche perché poi con la speranza che con l'andare avanti del servizio ci porterà a dei risparmi ulteriori sia per quanto riguarda il conferimento che dovrebbero abbassare notevolmente i costi con la realizzazione anche degli impianti nei nostri territori e poi pure per quanto riguarda la differenziata e speriamo che i cittadini rispondono positivamente a questa cosa. Io aggiungerei solo un'altra cosa al di là del piano, è che approvato il piano poi dobbiamo essere, secondo me, celeri e conseguenziale nell'affidamento del servizio al gestore unico che io come ho anticipato l'altra volta nella riunione che poi andata deserta con numero legale, il Comune di Caivano, che io rappresento, mi ha già fatto una delibera di indirizzo per quanto riguarda la volontà almeno del Comune di Caivano per la gestione futura del servizio noi la intendiamo come un gestore unico pubblico, abbiamo pure pensato alla SIA però diciamo alcuni consiglieri del Comune non

hanno voluto darlo per scontato questa cosa. Però io inviterei i rappresentanti degli altri Comuni a prendersi, come indirizzo, dai loro Comuni la volontà futura, cioè vogliamo andare verso il privato, vogliamo andare verso il pubblico quindi invito tutti a farsi fare una delibera di indirizzo dai loro Enti di riferimento in modo tale che poi pure nell'approvazione del progetto di gara sappiamo quale dovrebbero essere gli interlocutori a cui dobbiamo puntare, grazie.

PRESIDENTE ATO – DEL GIUDICE RAFFAELE: Grazie consigliere, sempre puntuale e preciso che arricchisce il nostro dibattito. Prima di cedere la parola, di passare la parola al prossimo intervento rispondo subito per quanto riguarda il Decreto sui CAM (Criteri Ambientali Minimi). Noi abbiamo fatto due cose, un corso di aggiornamento per tutti i funzionari comunali e i dirigenti su questo Decreto in fase di elaborazione di questo piano d'ambito, perché i criteri ambientali minimi è una cosa che troverà applicazione in sede di gara di tutte quelle che saranno i beni e i servizi che dovremmo poi mettere in piedi come ATO ma attraverso gli Enti Locali. Ritenemmo opportuno fare questo corso di aggiornamento perché all'inizio la normativa non era chiara sulle percentuali, poi è stata stabilita, anche la ARERA su questo è intervenuto, abbiamo avuto finalmente prima le direttive poi il pacchetto dei Decreti sull'economia circolare che il nostro piano ha recepito completamente. Il pacchetto dell'economia circolare è propedeutico al CAM cioè ai Criteri Ambientali Minimi quindi noi

lo abbiamo già inglobato nel pacchetto di economia circolare. Tanto è vero che voi vedete che il nostro piano ha anche una cosa diversamente dagli altri che sulla riduzione dei rifiuti con la quantificazione del materiale che si riesce a ridurre, sempre per venire incontro; mentre per i gestori prevediamo già la circolarità degli acquisti dei materiali che debbano rispondere a materie prime, non più vergine ma per il 30% di materiale prima da riciclo le cosiddette materie prime seconde che vengono incontro proprio ai criteri minimi ambientali previsti nel Decreto del consigliere. Dopodiché una volta fatto il passo in avanti, diciamo questo più robusto che ci aspetta del piano è ovvio che all'interno dei disciplinari che andremo a vedere di volta in volta delle gare noi richiameremo e quindi faremo una sessione particolare di un secondo aggiornamento su questo, perché poi nelle mie comunicazioni vi dirò che abbiamo avuto anche un supporto da IFEL, un altro supporto lo stiamo avendo dall'ANCI perché ho coinvolto un po' tutti in modo tale che andremo verso la standardizzazione dei criteri ambientali minimi previsti e che arricchiscono questo, la circolarità del materiale.

Quindi su questa segnalazione che ho gradito molto, non ho risposto sulla chat perché avrei dovuto fare un messaggio lunghissimo quindi ho detto approfitterò quando arriveremo in Consiglio daremo la spiegazione di questo, ed è questo inserito nella prima parte del nostro piano. Invece sulla cifra fra i 5 milioni e i 3 se ricordo bene, poi facciamo un approfondimento in corso d'opera perché sto andando un po' a memoria noi abbiamo il

materiale che poi viene ceduto via un 70%, il restante 30% non riesce ad avere il ricavato, ecco perché vi è questa disfunzione. Dovete tenere presente che tra il materiale raccolto e il materiale ceduto, le cosiddette piattaforme CSS, noi abbiamo sempre questa discrepanza soprattutto in questa fase lo avremmo anche in futuro perché il mercato del vetro, per esempio, è completamente bloccato per i costi energetici, il mercato del cartone, il mercato del legno abbiamo troppi polimeri di plastica, è un argomento che mi farebbe molto piacere affrontare con voi in un Consiglio monotematico perché questo dovrà essere molto importante, mi farò io carico di preparare un Consiglio monotematico su questo perché noi sul mercato delle materie prime seconde avremo e dobbiamo andare sicuramente a valutare i cosiddetti allegati tecnici del rapporto ANCI-CONAI. Ad ogni materiale, per non portarvela per la lunga, noi abbiamo un allegato tecnico, l'allegato tecnico stabilisce quanti soldi, lo dico in soldoni anche in maniera molto molto diretta ma è un processo molto complesso, devono essere dati al Comune. Qui dobbiamo fare la distinzione se il Comune incassa direttamente il provento del cosiddetto costo della cessione del materiale oppure ha delegato l'azienda che svolge il servizio. In quel caso c'è un'ulteriore differenza, ecco perché su questo aspetto è stata indicata una cifra di massima ma poi dopo aver approvato, se ci riusciamo, lo strumento, questo strumento si apre con una serie di capitoli che dobbiamo affrontare uno alla volta. La questione della delega del materiale ceduto nell'allegato tecnico ANCI-CONAI che vi invito di andare a guardare, però lo dovete fare nelle vacanze di

Natale perché è enorme, è una cosa tanta, vi invito a guardare magari il monomateriale un po' più quello più frequente vi consiglio un po' la carta, li capirete quanto materiale possiamo intercettare invece perdiamo. Faccio solo l'esempio della carta mista, spesso si perde perché non è proprio una quantità pura che il CONAI riconosce come prima fascia, seconda fascia, terza fascia. Prima, seconda e terza fascia sono i soldini che rientrano nei Comuni, lo dico subito e non copre minimamente nemmeno la spesa per la raccolta. Molti immaginano con la cessione del materiale chissà quanto si ricava, assolutamente non copre il costo del servizio tanto è vero che si sta livello nazionale degli extra costi della raccolta differenziata. Quindi dobbiamo stare attenti e dobbiamo come dire essere bravi a sinergizzare le azioni che dobbiamo fare tra i Comuni, su questo noi nel nostro piano abbiamo fatto un'analisi dei servizi molto accurata, da quella analisi dei servizi noi possiamo, ho già fatto qualche esperienza in tal senso, individuare qualche strumento per aumentare la qualità della nostra raccolta differenziata dei Comuni dell'Ente d'Ambito. Questa è, sarebbe molto più lungo ma ripeto è mia intenzione fare un monotematico su questo, vi chiedo scusa se ho rubato un po' di tempo ma in questo modo ho dato direttamente al consigliere giustamente le risposte.

La parola al consigliere Marciano, se ricordo bene.

CONSIGLIERE MARZANO: In merito alle osservazioni VAS che erano pervenute e non le ho trovate, stanno nell'allegato? Ho litigato con questa sezione. Ok, perfetto, tutto a posto. Grazie

PRESIDENTE ATO – DEL GIUDICE RAFFAELE: La parola al consigliere Iavarone.

CONSIGLIERE IAVARONE: Buongiorno a tutti, oggi all'odg abbiamo l'approvazione del piano e finalmente arriviamo all'approvazione del piano dopo un po' di sedute nelle quali abbiamo avuto problemi di numeri, qualcuno lo diceva prima e penso sia una cosa sulla quale bisogna un attimo accendere i riflettori per capire come questa cosa possa essere definitivamente superata in modo da non avere altri intoppi domani. Oggi però questo problema per fortuna non l'abbiamo e il piano che andiamo ad approvare in realtà sostanzialmente un aggiornamento del piano che avevamo già approvato nel Consiglio d'Ambito precedente. Semplicemente aggiornato nei dati e nei numeri motivo per il quale credo che sia davvero d'obbligo per noi oggi procedere all'approvazione. Il piano è diviso in parti che sono oggettivamente condivisibili, la prima parte è quella della normativa, la seconda è quella che riguarda i numeri Comune per Comune; qualora fosse sbagliato un numero che attiene a Napoli o un numero di Casoria, faccio per dire, non è paradossalmente neanche una responsabilità degli uffici, dell'Ente ma sarebbe eventualmente una responsabilità degli uffici del Comune che ha inviato quei dati. Dunque, oggi dando per buono, certi e controllati tutti i dati che stanno all'interno del piano non possiamo che procedere all'approvazione di questo capo. Una questione faceva riferimento prima il consigliere di Caivano su cui necessita fare un'osservazione seria non in luogo

dell'approvazione del piano, ma un minuto dopo perché il piano va approvato subito, è quella che riguarda il SAD, Napoli è autonoma, Casoria è autonoma, tutti gli altri Comuni c'è la necessità di avere una visione su quale gestione da domani vogliono dare alla raccolta nei propri territori. Paradossalmente, per l'ennesima volta fatto salvo il Sindaco che oggi ci ospita ma mancano proprio tutti gli altri Sindaci del SAD numero 3 e forse su questo da domani, dando per certo che oggi stesso approviamo il piano, vanno accesi i riflettori su questo punto perché rischiamo altrimenti che passino veramente mesi e anni e che poi su questa cosa non si faccia un passo avanti. Stessa questione riguarda la questione dell'impiantistica, il vero compito nostro è sul nostro territorio far nascere gli impianti per rendere autonoma la gestione dei rifiuti di tutti i Comuni che fanno parte di quest'ATO. Per farlo dobbiamo realizzare degli impianti pubblici, privati, medio pubblici sicuramente, ma vanno realizzati gli impianti. La carta, l'umido, qualsiasi altro tipo di rifiuto, manderei fuori solo l'indifferenziato volentieri, ma paradossalmente avendo Acerra e Caivano dentro è proprio l'unico problema che non abbiamo, ma per tutti gli altri noi dobbiamo capire chi e dove questi impianti chi li fa, è Napoli, Casoria, Afragola, man mano tutti gli altri a scendere ma dobbiamo individuare questo punto. E' questo il compito che ci siamo dati, è questo è il compito che ci viene dato, partiamo da questo piano d'Ambito ma con questi due binari fondamentali: uno, capire per la raccolta dei rifiuti soprattutto i Comuni del SAD 3 che forma giuridica si vogliono dare o se qualcuno vuole accorparsi, l'esempio che faceva Antonio prima, a

Napoli, al SAD 1, o altri al SAD 2 che è Casoria o trovare un'altra soluzione all'interno del SAD 3 ma su questo va dato una risposta. Diversi Comuni, Caivano ne è un esempio, cito te perché hai fatto un intervento prima e in questo momento sta ragionando sulla società che dovrà gestire rifiuti sul suo territorio, Afragola tra poco avrà questo problema per esempio, credo anche altri Comuni del SAD 3, questo, secondo me, è una delle cose principali su cui dobbiamo cominciare a ragionare altrimenti è evidente e si capisce anche questa cosa ognuno dei Comuni del SAD 3 ovviamente continuerà con le micro gare triennali, annuale o di 2 anni però non è quello che la legge ci chiede di fare, è quello che spesso i Comuni ci chiedono di fare. Sulla questione dell'impiantistica è chiaro che subito dopo l'approvazione di questo piano diamoci delle scadenze, dei tempi per capire su quale tipologia di rifiuti siamo "più carenti" di strutture e su quale di quelle tipologie di impianti vogliamo concentrare l'attenzione nella consapevolezza che degli impianti vanno fatti e che non sono un problema ma sono una soluzione ai nostri problemi. Ovviamente con questo intervento dichiaro il voto favorevole per quanto riguarda l'approvazione del piano.

PRESIDENTE ATO – DEL GIUDICE RAFFAELE: Ci sono altri interventi? Ringrazio molto il consigliere di Iavarone come gli altri consiglieri perché questi approfondimenti arricchiscono. Brevemente, noi abbiamo previsto con l'ausilio del professor Pozzoli che ringrazio perché il professor Pozzoli è stato individuato da questa Presidenza come massimo esperto in quello che è il

ridisegno degli ATO, poi anche gli altri ATO, c'è Napoli 2, Napoli 3 hanno ritenuto opportuno avvalersi della sua competenza il quale ci ha disegnato un vestito fatto con un tessuto tecnico, faccio questa similitudine per condividere con voi come è fatto il nostro Piano d'Ambito. E' un tessuto tecnico che si adatta molto bene a seconda di dove dobbiamo andare. Noi abbiamo una vecchia idea dell'altro Consiglio di una Napoli autonoma e si fece un SAD, un sub ambito distrettuale, poi abbiamo riservato una corsia da percorrere se decidiamo che quella di un piccolo SAD pubblico che può diventare una cosa più grande a servizio degli altri Comuni e poi abbiamo un'altra corsia da percorrere che gli altri Comuni che noi per brevità di tempo chiamiamo il resto del mondo come si facevano le partite tra le varie razionali, no, cosa vogliono fare. Su questo io accolgo la riflessione del consigliere Iavarone, convocherò un'assemblea dei Sindaci, nel nostro Statuto è prevista l'assemblea dei Sindaci, la convocherò in maniera monotematica su questo argomento, uno per le presenze perché dobbiamo su questo ringrazio il sindaco Pannone perché davvero nonostante il doppio ruolo non fa mancare mai la sua presenza perché abbiamo la necessità di irrobustire anche le decisioni e il consigliere Iavarone insieme ad altri consiglieri che ci fanno un po' da raccordo quindi inviterei anche gli altri consiglieri, come farò io per esempio con qualche altro Sindaco, nella attivarsi per cercare di avere questa partecipazione. L'assemblea dei Sindaci sarà fondamentale perché noi da quello dovremmo avere l'indirizzo oltre al fatto che il Consiglio è sovrano, noi siamo in grado di decidere però

giustamente per il massimo coinvolgimento l'assemblea dei Sindaci, se voi siete d'accordo e quindi possiamo anche procedere su questo aspetto, quella di andare verso un chiarimento di indirizzo. Faccio solo un esempio, nell'architettura che noi abbiamo immaginato anche facendo un po' di analisi benchmarking che voi troverete sempre nei capitoli del nostro piano, voi immaginate che cosa è l'assicurazione di un camion per un Comune che ne ha 10, immaginate che cos'è potete andare ad una compagnia assicurativa, sette Comuni insieme, 8 Comuni insieme; immaginate che cos'è l'acquisto dei ricambi, la cosiddetta centralità degli acquisti di beni e servizi che servono ai nostri Comuni rappresentano una punta avanzata di risparmio, è un'operazione che è stata già fatta a Napoli e qui riporto una mia breve esperienza. Napoli aveva dieci distretti che in pratica erano coperti da 10 ditte private. Il semiasse del distretto X costava diversamente dal semiasse del distretto Y, avendo internalizzato il tutto e ha fatto una grande azienda pubblica noi abbiamo avuto dei saving importantissimi su questo aspetto, certo all'inizio desta preoccupazione, una delle preoccupazioni quelle che i Sindaci o i Comuni pensano di perdere un po' di "sovranità", non è assolutamente così perché l'organismo che si mette in piedi è assolutamente tripartito nelle rappresentanze dei Comuni che ne fanno parte, quindi questo è soltanto un cambio culturale che dobbiamo approvare. Ecco perché le sollecitazioni che venivano stamattina dal Consiglio sono estremamente precise ma sono anche importanti per quello che dobbiamo fare. Nelle mie comunicazioni se espletiamo questo punto, poi ci saranno altre

indicazioni che vorrei darvi in merito alla SAPNA e anche lì poi dovremmo fare un monotematico perché non voglio anticiparvi quello che vi comunicherò tra poco ma ci sono delle ormai conclusioni e delle decisioni che dobbiamo prendere che lo prevede la norma ma abbiamo poi tutta una capacità di poter accedere a degli strumenti per delle campagne fondamentali per la qualità del conferimento perché questo è molto importante per aiutare i nostri Sindaci. Non vorrei sottrarre altro anche se qualche altra cosa sul piano mi farebbe piacere dire. Chiede di intervenire il consigliere Villani.

CONSIGLIERE VILLANI: Come al solito cerco di entrare molto piano nelle cose. Ho altri dubbi, il piano prevede che si mette mano agli impianti non prima del 2024 per cui questi impianti saranno utili per la gestione dei rifiuti entro i 3 anni successivi, facendo un discorso bonario. Mi pongo un problema, la fase transitoria come si gestisce? E, poi, un'altra cosa è fra i vari costi io ho visto il costo per la remunerazione del capitale, la cosa non è indifferente perché se è un privato che investe e mi pare pure giusto che abbia diritto a una remunerazione ma non del quasi 10% come sta previsto nel piano, ma di un 2-3%...

PRESIDENTE ATO – DEL GIUDICE RAFFAELE: Mi indichi la pagina.

CONSIGLIERE VILLANI: Tutte quante le valutazioni dei costi dei vari impianti, per esempio a pagina 231, che parla dell'ex STIR, ci sta un costo per la creazione del capitale che è superiore all' 8% sicuramente che mi pare una cifra non adeguata, ma se è una Pubblica Amministrazione o i soldi li prende sul mercato finanziario, e allora saranno quelle che saranno, ovviamente stanno incominciando ad aumentare i costi e quindi ne dobbiamo tenere conto ma se sono finanziamenti a costo perduto questa voce mi pare esagerata.

Quindi questi sono due fatti che mi pongono dei problemi, cioè la fase transitoria può essere lunga anche 5 anni, va bene, come la affrontiamo? Quali sono le risorse in più? Il Piano d'Ambito non parte dalla ricognizione e dallo stato attuale, ma fa un discorso di carattere generale tutto quanto impostato sul raggiungimento della percentuale di raccolta differenziata al 65%. Questo mi pare che sia un onorevole, però noi abbiamo un problema nel nostro quinquennio perché noi stiamo siamo consiglieri per 5 anni uno è quasi già finito e in questi cinque anni probabilmente noi riusciamo solo ad impostare il Piano d'Ambito, ci sarà qualcun altro che lo terminerà dopo di noi. Allora, nel frattempo, il mio problema è, come facciamo? Questo volevo dire.

PRESIDENTE ATO - DEL GIUDICE RAFFAELE: No, questa è l'occasione giusta. Veramente vi ringrazio e procedo cercando di non essere sempre generale. Noi nel Piano abbiamo prima l'analisi della situazione attuale cioè noi abbiamo una cosiddetta bilancio di

materia, il nostro Piano ha proprio un bilancio di materia quello che produciamo, quello che raccogliamo, quello che smaltiamo, quello che riusciamo a recuperare. Su questo abbiamo individuato un criterio che c'è nel nostro Piano che il è il BAT, io ne sono molto contento perché il Best Vol Technology cioè noi ci avalleremo e lo pretenderemo nel momento in cui si fa la progettazione degli impianti delle migliori tecnologie disponibili. Questo, anche per rientrare nel criterio dei CAM di cui si diceva prima, ci ha dato un riscontro del fabbisogno impiantistico. Il fabbisogno impiantistico che noi abbiamo previsto è un fabbisogno a medio e lungo termine, abbiamo dei cosiddetti CIRO che vengono così chiamati dalla Legge Regionale che sono dei centri di uso e di riparo, abbiamo delle isole ecologiche a piattaforma, abbiamo dei centri di selezione, vi sono degli impianti che hanno i tempi di realizzazione molto brevi; poi abbiamo i cosiddetti impianti STIR i quali sono entrati nella Progettazione del PNRR E noi come ATO abbiamo accompagnato la SAPNA, la società provinciale, che dovrà diventare nostra.

CONSIGLIERE VILLANI: In questo caso non dovrebbe esistere perché interviene il PNRR...

PRESIDENTE ATO – DEL GIUDICE RAFFAELE: No, ci arrivo. Voi ricordatevi sempre la similitudine che ho fatto sul vestito. Noi abbiamo in quella accompagnato come ATO la presentazione di tutta una serie di progetti per l'efficientamento e il

miglioramento degli STIR. Ricordo a me stesso che quegli impianti sono stati derubricati, prima erano CDR, oggi attuano una vagliatura che fa perdere molto materiale; con gli interventi ipotizzati si arriva ad un tasso di vagliatura che fa guadagnare del materiale e questa è la sensibilità del nostro sindaco Pannone che fa venire la regina di Afragola, mi permetto di dire e di accogliere. Allora a questo punto con una pausa, se siete d'accordo, perché non ho osato interrompere la regina di Afragola. Va bene facciamo un minuto di pausa.

Signori consiglieri, se siete d'accordo, vorrei dopo aver accolto la regina di Afragola, riprendere i nostri lavori.

Vedo tutti i presenti tranne il sindaco Pannone che si è assentato per un momento ma è sopra, sta firmando degli atti ovviamente e quindi lo ringraziamo per questo.

Riprenderei dal punto dove ci siamo interrotti, ringraziando ovviamente il sindaco Pannone per l'omaggio che ci ha fatto di questo dolcino e di questa pausa caffè che era fondamentale, per quanto riguarda Villani che ci diceva... il consigliere Villani che però non vedo perché è andato a rimettere il grattino per la sosta.

Nel frattempo aggiungo un altro argomento, noi abbiamo come sempre predisposto il Piano con questa funzione dinamica. Il termine adatto, tecnicamente da utilizzare sul nostro Piano che è un piano dinamico sia nella parte di aggiornamento sia nella parte di adeguamento a quello che saranno poi le decisioni che si dovranno prendere soprattutto per gli impianti. Come vi dicevo, noi abbiamo questi impianti a medio, a breve e a lunga scadenza. Il tutto è stato

omogenizzato con il Piano Regionale dei Rifiuti. Ecco poi perché c'è la necessità di metterlo sul binario della valutazione ambientale strategica, la VAS perché da quella poi noi avremo l'altro tema fondamentale e quindi ve lo anticipo che sarà un Consiglio monotematico, avremo il tema fondamentale della individuazione degli impianti. Lì noi saremo chiamati non solo ad un atto di grande programmazione per i nostri territori, poi immaginate che adesso mi sono una serie di privati che si stanno affacciando per la realizzazione di alcuni impianti. Io, personalmente, sono per l'indirizzo pubblico perché credo, come dire anche qualche cronaca dei nostri tempi, ci consiglia che il presidio pubblico per un settore molto delicato come quello della gestione dei rifiuti offre dei punti di garanzia, è una cifra di garanzia che il settore privato non offre, Faccio semplicemente un esempio, negli impianti, io ho fatto l'esperienza dell' impianto di compostaggio Napoli est, il primo impianto in una città grande come Napoli, ho previsto un comitato pubblico di controllo e di accesso. L'impianto privato questo non te lo dà, c'è un procedimento di democrazia partecipata dal basso che non deve essere un *"Facimm a'mmuina"*, ma è un procedimento standardizzato, poi mi perdonerete se ogni tanto utilizza il vernacolo ma è sempre per entrare in sintonia con le nostre belle terre, ma ovviamente è un modo con una procedura precisa e rigida di quella che è la partecipazione dal basso e l'accesso del pubblico tramite la convenzione di ARUS che è prevista ed è l'obbligatorietà di fornire tutte le informazioni ambientali agli stakeholder. Noi come dire tutto questo lo abbiamo inserito, è arrivato il consigliere

Villani, vengo alla fase transitoria, per cui i nostri impianti essendo impianti a media, a breve e a lungo termine noi prevediamo di agganciarci, perché lo abbiamo già fatto dando il nostro supporto alla società provinciale che ha presentato una serie di impianti di progetti per l'ammodernamento degli impianti STIR. Nelle mie comunicazioni vi dirò una serie di cose che avranno a che fare anche con i sopralluoghi che dobbiamo andare a fare agli impianti e lì vi renderete conto che l'impiantistica attualmente ha un range migliorativo del 40-50% nella resa dei materiali. Un impianto STIR attualmente tratta il nostro rifiuto indifferenziato e sta in questo momento gli impianti STIR e tutta la dorsale impiantistica che sta sull'asse mediano diciamo, partendo da Giugliano finendo ad Acerra, noi abbiamo la dorsale dell'impiantistica tranne l'impianto di Tufino. Questa dorsale di impiantistica è quella che attualmente si sta facendo carico del periodo transitorio, perché noi siamo nel periodo transitorio. Quindi abbiamo in questo momento questa dorsale di impiantistica, questa dotazione di impiantistica che per quanto mi riguarda può essere già migliorata se si fanno piccole cose per migliorare la qualità del materiale che portiamo come comuni poi vedrete quando andremo a fare i sopralluoghi. Vedrete, vi renderete conto plasticamente di cosa vi sto dicendo.

Noi abbiamo la fase transitoria che ci viene assicurata dalla piattaforma SAPNA, la chiamo piattaforma perché è proprio nella mia mente una idea, cioè la SAPNA che gestisce gli impianti STIR, dal termovalorizzatore di Acerra, da una quota di rifiuti che vanno ancora fuori Italia perché noi abbiamo ancora una quota di rifiuti

che vanno fuori Italia e che con tutta la parte di umido che invece portiamo al nord del nostro paese. Noi abbiamo una logistica fatta da impianti territoriali, impianti regionali e di impianti extraregionali che ci consentiranno di gestire la fase transitoria e la portiamo in sicurezza. Per quanto parlavi dei costi di remunerazione, questo noi lo abbiamo fatto dallo studio di benchmarking anche dalle evidenze di quello che sono delle norme sul testo delle aziende partecipate è opportuno che si preveda la remunerazione perché qualora l'indirizzo è quello di andare verso il sistema privato, per legge non puoi non prevedere la remunerazione altrimenti non ci sarebbe la differenza tra il privato e il pubblico. Qualora invece l'indirizzo, come io mi auspico, è verso il privato la remunerazione viene assolutamente ridimensionata e nella ipotesi in cui se arrivano i fondi del PNRR quella viene assolutamente annullata, perché accedi con quelle che sono le spese di gestione, spese del personale, spese di mantenimento, spese di esercizio e le spese di smaltimento tu accedi a quelle che è il nucleo di finanziamento che ti arriva dal PNRR. Voi immaginate il riammodernamento di una linea di trattamento di un impianto STIR, come lo fai? Col danaro pubblico o col danaro privato? Se lo fai col danaro privato devi prevedere la remunerazione, siamo in un'economia di mercato; se lo fai col danaro pubblico questa non c'è perché deve andare a pareggio di costo. Ecco, questa è l'idea per cui le Pubbliche Amministrazioni, ovviamente, dovrebbero andare verso quel sistema e qui è il dibattito molto più ampio della gestione dell'acqua, bene comune che non ci riguarda

fortunatamente ma più o meno si è sempre ragionato su questa logica.

La sollecitazione che mi faceva il consigliere Villani è molto pertinente, spero di essere stato altrettanto chiaro sia nella fase transitoria che noi stiamo gestendo in questo momento, ovviamente vi aggiorno poi ogni tanto perché c'è un tavolo che ho chiesto il Regione Campania e ringrazio in maniera anche pubblica il vicepresidente Fulvio Bonavitacola perché su questo non fa mancare mai il suo apporto, ogni tanto noi come Presidenti veniamo convocati, chiediamo la convocazione di questo tavolo per fare una ricognizione di quello che il mercato. Faccio solo questo esempio, noi abbiamo attraversato un momento molto difficile in cui non si trovavano le navi per l'esportazione del rifiuto per la questione del conflitto in Ucraina con la Russia ovviamente e c'è stato un momento di flessione del mercato, aumenti dei costi, eccetera siamo riusciti a gestire questa fase proprio con un tavolo regionale che ha cercato di mantenere gli operatori e i player che sono stati poi individuati dalla SAPNA. Quindi, come dire, vi è su questo un piano di monitoraggio, un piano di programmazione proprio per la gestione della fase transitoria. Dico molto di più, la fase transitoria visto anche la criticità che noi abbiamo nelle autorizzazioni degli impianti, la vera criticità e non mi voglio dilungare su questo è la l'ottenimento dei permessi per gli impianti, noi siamo in un paese che secondo me deve un po' sburocratizzare qualcosa. La fase transitoria le abbiamo irrobustita proprio mantenendo ancora in piedi l'intervento regionale, l'intervento di SAPNA che ci consente

come ATOP di non sobbarcarci, immediatamente, dalla sera alla mattina quelle che dovrebbero essere alcuni criticità o di mercato o di autorizzazioni. Questo è la risposta che mi ha fatto molto piacere condividere con voi.

Ci sono altri interventi?

Se non ci sono altri interventi, metterei a votazione il punto n.2 all'ordine del giorno che considererei riadottato negli aggiornamenti. **Approvato all'unanimità.** Vi ringrazio moltissimo. Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno.

**PRESIDENTE ATO – DEL GIUDICE RAFFAELE: CAPO
N.3: “Interpello nuovo Direttore Generale - Nomina
Commissione”.**

Su questo punto noi abbiamo dopo un lavoro intenso che ho fatto presso i vari Comuni. Come sapete, non abbiamo il Direttore Generale per la vicenda del ritorno del dottor Lupoli presso la casa madre di Asia, casa madre per lui. Detto questo abbiamo fatto un interpello come prevede la norma per le Pubbliche Amministrazioni. Hanno risposto due Comuni individuando delle risorse interne, quindi la norma ci obbliga a nominare una Commissione. La Commissione deve essere composta da Dirigenti dei Comuni facente parte dell'ATO tranne i Comuni che hanno messo a disposizione altrimenti c'è un conflitto palese. Quindi, noi dovremmo avere dai Sindaci l'individuazione del nominativo, abbiamo avuto dopo telefonate, chiamate, eccetera solo la risposta del Comune di Napoli che io ho incontrato ripetutamente tutti i giorni per una settimana finalmente e ringrazio la dottoressa Falciatore perché ci ha dato una mano al Comune di Napoli, abbiamo avuto l'individuazione di uno dei componenti. Come criterio che già è stato utilizzato l'altra volta e che ci sembra un criterio anche abbastanza omogeneo, quello di partire dal Comune più grande al Comune più piccolo ad esclusione dei Comuni che hanno individuato le due figure. Quindi dato che sono arrivate le figure da Acerra e Casalnuovo, ecco il Sindaco che rientra e che ringrazio sempre il sindaco Pannone, grazie ancora, oggi sta

facendo il doppio lavoro, veramente come sempre, escludendo questi Comuni resterebbero, se ho capito bene, il Comune di Casoria e il Comune di Afragola, per criterio perché il Napoli già c'è arrivato. Se siete d'accordo di dare mandato, cioè darci 5 giorni di tempo e quindi approvare questo punto con 6 giorni di tempo che il sindaco Pannone si prenderà per individuare la risorsa per la Commissione per valutare i curricula delle due risorse per il Direttore Generale. Il Comune di Afragola e il Comune di Casoria dovranno indicare a cui noi l'ennesima lettera dandogli però sei giorni perché non possiamo aspettare ulteriormente. Il Comune di Napoli ha già indicato la sua dirigente quindi aspettiamo questa individuazione, si tratta di vagliare due curricula che sono arrivati dal Comune di Acerra, ripeto, e dal Comune di Casalnuovo motivo per cui non possiamo nominare un Dirigente di Casalnuovo o un Dirigente di Acerra perché si ritroverebbe a valutare un collega ed è in pieno conflitto, non avrebbe la serenità giusta per valutare. Nell'ipotesi in cui questi due curricula non rispondano ai criteri o alle norme, quello che poi sarà, rammento a me stesso e ai presenti che il RUP di questa procedura è la Segretaria del Comune di Napoli che già ha istruito il bando, ha istruito l'interpello. Ripeto, nell'ipotesi in cui i due curricula non rispondessero ai criteri previsti dalla norma noi dovremmo andare verso il bando pubblico esterno e quindi aprirci all'esterno per l'individuazione del Direttore Generale perché è una figura che è prevista, che è importante, che fa un lavoro straordinario e non possiamo starne senza. Se siete d'accordo su questo punto, lo licenziamo in questo modo.

La parola al consigliere Iavarone.

CONSIGLIERE IAVARONE: Come al solito siccome quando vengono consegnate nei Comuni spesso non arriva la risposta come già è capitato, lo dicevate prima. In modo informale anche, ce lo ricordate, perché così faccio l'esempio del Comune di Casoria, sollecitiamo gli uffici competenti ad essere più veloci e rapidi nel rispondere, ci rendiamo utili come per altre cose e altre volte abbiamo fatto. Afragola è qui, quindi il problema non c'è.

PRESIDENTE ATO: DEL GIUDICE RAFFAELE: Se non ci sono altri interventi dare per acclarata la votazione che abbiamo indetto. Vi ringrazio.

Passo al quarto punto all'ordine del giorno.

**PRESIDENTE ATO – DEL GIUDICE RAFFAELE: CAPO
N.4: “Comunicazioni del Presidente”.**

Per quanto riguarda le comunicazioni del sottoscritto noi dobbiamo impostare i futuri lavori con un'agenda preordinata di quando fare i Consigli. Questo è per dare un po' di respiro alle vostre attività quindi vi chiedo in questa settimana di farmi pervenire una serie di date, perché noi abbiamo intenzione di fare un Consiglio ogni 7-10 giorni per una serie di accelerazioni che non sono dovute a delle mie discrezionalità, a parte il piacere di vederci, questa è una cosa che potremmo fare anche in maniera diversa dai Consigli ma è per riuscire a mettere il ruolino di marcia in una scadenza che non superi i 10 giorni in queste fasi molto delicate. Vi chiederei, come prima cosa, di farmi pervenire, contemplando un po' gli orari di tutti, mi rendo conto che non è facile, di prevedere anche addirittura un giorno fisso in cui tenere i Consigli. Proviamo a fare questa banca del tempo, proviamo a fare un po' quest'analisi delle nostre attività perché in quel modo noi potremmo liberare le agende al netto dei Consigli Comunali dei Sindaci che quelli ci costringeranno a fare qualche variazione ma potremmo, secondo me, fare questo sforzo che ci aiuta. L'altra comunicazione breve che vorrei darvi è che noi abbiamo avuto, ovviamente, ho scritto in Regione per avere un supporto e abbiamo avuto due tecnici, un ingegnere e un avvocato, da parte della struttura dell'IFEL che una struttura molto qualificata, quindi noi dalle prossime sedute e dai prossimi giorni avremo queste due unità che vi presenterò che

daranno una mano soprattutto nella fase di recepimento di alcuni dati importanti che ci devono fornire i Comuni e qui vengo alla prossima discussione che noi dobbiamo incardinare. Noi abbiamo due discussioni da incardinare molto importanti. La prima è quella della modifica di Regolamento e Statuto, qui vi chiedo veramente un uno sforzo, perché noi abbiamo un Regolamento tipo e uno Statuto tipo che alcuni aggiornamenti normativi, la Legge Regionale del Lazio sugli Enti d'Ambito ha completamente stravolto l'hanno approvato ed è già pubblicato sul Bollettino Ufficiale della regione Lazio. Ovviamente, vi invito a guardare, qualcosa l'ho già vista, e credo che sia una legge innovativa estremamente importante ma lungimirante perché mette gli ATO nelle condizioni di procedere in maniera dignitosa così come devono procedere e quindi noi dovremmo andare verso quel Regolamento. Mi sono già permesso di chiamare i due Presidenti di ATO 2 e ATO 3 con cui avrò un incontro non ufficiale, di cui vi aggiornerò, per la modifica sia del numero di validità delle sedute perché è troppo alto rispetto agli impegni e quindi almeno in seconda convocazione, oggi ufficialmente vi comunico che è mia intenzione incardinare la discussione. Quindi queste mie comunicazioni le lasciamo a verbale anche come abbiamo sempre fatto ovviamente ma come punto al prossimo ordine del giorno del Consiglio d'ambito per quanto riguarda l'abbassamento del quorum non per un documento all'indice di partecipazione di democraticità, ci mancherebbe altro, ma è proprio per prevedere anche una procedura mista di partecipazione cioè quella di utilizzare la in

maniera che dovremmo approfondire, io ho già chiesto a qualche amico avvocato di darci una mano oltre ai nostri consiglieri avvocati che abbiamo la fortuna di avere presenti in sede e che sono degli ottimi professionisti, di vedere questa modalità di presenza mista in modo tale che con l'abbassamento in seconda seduta del quorum più la presenza mista noi avremo una capacità di azione e di produzione quasi garantita salvaguardando quello che sono le prerogative del Consiglio proprio che della massima partecipazione. Questo è uno dei prossimi argomenti che vi anticipo. L'altro argomento è quello di avere l'indirizzo, SAD 3, noi dobbiamo decidere che vestito indossare per questo SAD 3 perché è l'ultimo tassello rispetto al quadro noi diventeremo poi Ente Territorialmente Competente riconosciuto dall'ARERA. Una volta che noi diventiamo Ente Territorialmente Competente riconosciuta dall'ARERA, che l'ARERA ci dice individua la tua struttura, individua la tua mission che ti è data per legge, strutturati in ATO, sei strutturato già per Napoli, sei strutturato già per un piccolo pezzo, quest'altro piccolo pezzo, piccolo non per importanza ma semplicemente per la taglia, come te lo vuoi strutturare? Fammi sapere perché appena hai completato questo processo tu diventi Ente Territorialmente Competente ETC, avremo la capacità di partecipare ai bandi, avremo la capacità di proporre azioni di educazione ambientale ai Comuni, accedere a finanziamenti regionali, accedere a tutta una serie di strumenti previsti dagli Enti Territorialmente Competenti in supporto sia come centro di servizio sia come centro di accompagnamento ai Comuni. Ecco perché

dobbiamo incardinare la discussione e qui mi aggancio a quello che vi anticipavo, chiederò l'assemblea dei Sindaci per avere anche lì il supporto e essere corroborato dei nostri Sindaci sull'indirizzo.

Ripeto, ho preparato, abbiamo preparato un Piano d'Ambito che ha veramente questa capacità dinamica, devono solo scegliere sapendo che vi sono dei pro e dei contro in tutto ma gestiti bene. Come sappiamo fare noi si può andare avanti. Abbiamo predisposto il modulo rimborso secondo quello che è l'autocertificazione in maniera molto semplice, quindi lo trovate nell'area riservata, lo prendete, lo compilate e quello già è in funzione e mi sembra anche questi primo necessario passo perché altrimenti davvero non so come fare. I consulenti IFEL ve li ho detti, la modifica dello Statuto e del Regolamento, questa è una cosa che noi dobbiamo incardinare il punto al prossimo Consiglio. Stessa cosa, vi trasmetterò un piccolo calendario di visite agli impianti, noi dobbiamo andare a visitare l'impianto di CSS, combustibile secondario; l'impianto STIR di Giugliano, l'impianto STIR di Caivano, termovalorizzatore di Acerra, qualche piattaforma che attualmente gestisce le nostre raccolte, perché questo? Perché ci consentirà di avere innanzitutto, e qui ci tengo molto, un rapporto con gli operatori e con i lavoratori all'interno degli STIR che fanno un lavoro incredibile, in condizioni alle volte anche proibitive e quindi ci tenevo molto che abbiano visione dei consiglieri dell'ATO, ma soprattutto per vedere gli impianti che poi saranno quelli che dovremmo subentrare una volta effettuato il passaggio con SAPNA. Vi farò questo piccolo calendario di queste visite collettive che ci serviranno anche ad

aggiornare il nostro background di conoscenza di quelli che sono gli impianti che è necessario. Infine io volevo proporre alla vostra attenzione come argomento di discussione una serie di ricognizione di criticità per dare una mano ai Sindaci, una di queste che mi è venuto in mente perché c'era un vecchio protocollo è quella di poter promuovere, una volta sentiti i Sindaci se i Sindaci sono d'accordo, una sorta di coordinamento tra le polizie locali. Faccio un esempio, le aree di confine che sono aree di nessuno, un Comune che ha pochissimi vigili urbani, un altro Comune che ha pochissimi vigili urbani non ce la fanno a presidiare, se c'era la possibilità di mettere insieme i Comuni dei nostri ATO per fare un presidio a rotazione in modo da non depauperare i servizi all'interno dei centri urbani ma individuare insieme al Prefetto Terra dei Fuochi: uno, l'installazione di telecamere; due, la sinergizzazione di queste polizie locali insieme financo utilizzando la Polizia Provinciale Metropolitana che potrebbe dare una grande mano. Questo è un argomento che mi sono già permesso di abbozzare, nell' assemblea dei Sindaci oltre agli indirizzi sul SAD proporrei questo al prossimo Consiglio all'ordine del giorno con un protocollo per vedere se riusciamo ad aggredire un po' gli scarichi abusivi. Questo come primo impatto per rispondere immediatamente per dare vita ed è l'ultimo argomento che volevo condividere con voi nelle mie comunicazioni ad una campagna di convegni e di comunicazione da fare nei 9 Comuni degli ATO cioè noi come consiglieri dobbiamo intercettare prima gli adulti, poi le scuole con una serie anche di convegni da fare dove ognuno di noi interverrà, struttureremo i convegni

insieme ai Sindaci che ci diranno l'argomento che vogliono trattare non perché i Sindaci ci devono dettare la linea, vorrei essere molto chiara ma perché il Sindaco sa in quel preciso momento cos'è che il cittadino non ha capito, non vuole fare, qual è la criticità? La qualità della raccolta differenziata, gli orari di conferimento, una campagna rivolta al sacchetto impiccato, per esempio, che è un'emergenza perché molti lasciano sti sacchetti appesi, guardate creano un disagio, voglio dire non per entrare estremamente nello spicciolo, però non voglio neanche citare il Guicciardini, *il particolare*, il particolare ci interessa molto per quello che hai poi la gestione del generale. Ecco perché l'aiuto dei Sindaci in questa fase con una serie di convegni e campagne di promozione, di educazione all'accompagnamento del servizio di igiene urbana, i Comuni non ce la fa da solo, io ho fatto l'amministratore e so che cosa significa. Il Consiglio d'Ambito può, in questa fase, dare una mano. Voi conoscete molto bene il territorio, conoscete molto bene i corpi intermedi, noi non abbiamo mai coinvolto bene il mondo delle chiese, non abbiamo mai coinvolto bene il mondo dei sindacati, abbiamo una risorsa enorme che il patrimonio degli anziani, è una risorsa enorme nei nostri paesi che potrebbero essere formati. Guardate che non è un'idea campato in aria, oggi il ragazzo non fa più il volontariato perché è rapito dal social, non voglio fare l'analisi sociologica, non mi appartiene, ma qualcosa lo sto iniziando a capire con i miei figli. E' difficile. Il bacino di grande esperienza della persona anziana giustamente formata, perché è cambiato il mondo, ci potrebbe dare una mano su questo, ci sono

delle esperienze in Italia che stanno funzionando bene soprattutto nei nostri Comuni. Chiudo dicendo che questo è un po' il timing, oltre alle altre cose che dobbiamo fare rispetto poi a quelle che è l'aggiornamento normativo, e concludo davvero, che ci deve arrivare per la questione della SAPNA.

Pare che i debiti sopraggiunti per quelle tre sentenze li abbiano risolti con la stessa metodologia con cui hanno risolto i vecchi debiti. Io sono in costante contatto col Vice Presidente di Regione della Città Metropolitana che il sindaco Cirillo, perché l'avvocatura di Città Metropolitana ci deve trasmettere la risultante dell'istruttoria con cui hanno risolto questo problema. Risolto questo problema, e chiudo davvero, vi ringrazio per la vostra pazienza, noi dobbiamo affrontare lo step dell'ingresso nelle quote di SAPNA e lì saremo poi i soggetti che dovranno andare ad affrontare il tema degli STIR. La soluzione è questo tavolo permanente, Città Metropolitana che rimane nella fase transitoria in modo per avere delle spalle robuste qualora uscisse fuori qualche altra bella zella, l'ho detta bene questa, avere noi la capacità di entrare nella gestione degli STIR tramite la società provinciale pubblica che è la SAPNA.

Quindi in questo modo noi avremmo l'altro addentellato per chiudere il ciclo integrato dei rifiuti, soggetto gestore che fa la raccolta, soggetto gestore che fa lo smaltimento, il Consiglio ATO che fa la programmazione. Vi ringrazio, se ci sono altri interventi vi cedo volentieri la parola e spero di non essere stato lungo.

Prego consiglia Iovino.

CONSIGLIERE IOVINO: Prima di tutto Presidente complimenti per la sintesi, abbraccia tutti gli argomenti in poche parole. Volevo suggerire sul territorio, oltre alle telecamere, si potrebbe optare per un servizio di droni che ci permetterebbe anche di impegnare poche persone visto che comunque i Comuni hanno sempre una deficienza da questo punto di vista di personale, si potrebbe coprire con il drone che può funzionare anche di notte che chiaramente è il periodo e anche la fascia oraria dove vengono lasciati il materiale sopra il territorio. Essendo poi nostro territorio, in particolar modo quello di Afragola molto vasto, come paesaggio rurale chiaramente abbiamo tantissimi problemi. Mi auguro che con il piano riusciamo ad attingere i fondi per pulire parecchie di quelle zone a me care, ne abbiamo fatto anche qualche discussione su questo in particolar modo la zona archeologica che c'è qui ad Afragola. Auguro a tutti buon lavoro e auguro proprio a noi tutti di fare un ottimo lavoro. Ringrazio anche il Sindaco per averci ospitati. Grazie.

PRESIDENTE ATO – DEL GIUDICE RAFFAELE: La parola al consigliere Marzano.

CONSIGLIERE MARZANO: La questione delle Commissioni che avevamo discusso l'altra volta, perché c'è un tema di coinvolgimento del Consiglio nella vita e nella gestione che, secondo me, si risolve solo dando la possibilità ai consiglieri di poter avere un luogo in cui poter svolgere la funzione al di là dei giorni del Consiglio e ovviamente è un tema che credo vada

affrontato perché altrimenti rischiamo di essere “poco efficaci” nella comprensione oltre che nella proposta. Per quello che riguardava la tua illustrazione questi temi poi li affronteremo volta per volta. Però questa roba della Commissioni è una struttura che dia la possibilità a chi ha piacere e voglia di mettersi a servizio facendo degli approfondimenti tecnici o di altra natura per me è fondamentale dando alle Commissioni, te lo dico con tutta franchezza, anche lo spazio di poter approfondire con il supporto di tecnici o di personale qualificato sempre in risorse di Consiglio d'Ambito. Le tematiche necessarie poi al Consiglio Generale perché altrimenti il rischio è che abbiamo un Consiglio Generale che giustamente riesce poco ad incidere nella comprensione dei meccanismi perché le occasioni di incontro sono solo le tue convocazioni ed è chiaro che questa attività poi rischia di essere poco proficua. Quindi ti chiederei su questo come intendiamo procedere. Grazie.

PRESIDENTE ATO – DEL GIUDICE RAFFAELE: Intendiamo procedere con il ringraziamento nei tuoi confronti perché io ho cancellato gruppi di lavoro per non confondere con la Commissione. Li ho chiamati gruppi di lavoro per non confondermi con la Commissione che dovrà esaminare i curricula. I gruppi di lavoro sarà uno dei punti che mettiamo al prossimo Consiglio perché rappresentano proprio quello che giustamente detto e sono previsti insieme a qualche piccola modifica dello Statuto. Quindi preparatevi già, date le vostre adesioni....

CONSIGLIERE MARZANO: La modifica allo Statuto tu pensi di farcela avere in anticipo per poter contribuire, hai bisogno di contributi da parte nostra, cioè come la vogliamo gestire perché ovviamente la fluidità delle comunicazioni, almeno io, quella piattaforma non mi ci trovo proprio, però volevo capire come vogliamo gestirla perché non vorrei....

PRESIDENTE ATO – DEL GIUDICE RAFFAELE: Appena arrivano le due unità, l'avvocato è l'ingegnere dell'IFEL, chiederò a uno di questi di avere un'interfaccia un po' più particolare. Ci devono dare una mano per alcuni dati dai Comuni che ancora non ci arrivano per fare una ricognizione, chiederò a uno di loro di darci una mano per mettere subito in piedi il gruppo e quindi aspetto le vostre disponibilità per fare questo lavoro che diceva il consigliere proprio nel trasmettere degli atti in maniera un poco più diretta, non lo faremo con tutti ovviamente altrimenti questo povero Francesco deve fare ventisei invii, quindi cercheremo di fare degli inviti diretti, o capire anche come deve funzionare un poco meglio questa area riservata perché è una buona opportunità. Ma questo sarà una cosa che faremo un po' face-to-face immediatamente già dalla settimana prossima con questo gruppo che ci darà una mano, questi due che ci vengono a dare una mano, tra l'altro ce li mette a disposizione l'IFEL.

La parola al consigliere Gambardella.

CONSIGLIERE GAMBARDELLA: Volevo dire una cosa. Non sottovaluterei una realtà avvilente nella tua programmazione che è quello degli incontri nelle scuole. Le scuole, guarda io vengo da quel mondo e ti dico che per loro la spazzatura non è abbiano una cultura di fare un differenziata. Questo è basilare perché parte proprio dai giovani poter avere un futuro migliore e se le scuole noi li abbandoniamo in questo senso non va bene, non basta mandare dei volantini perché volantini vanno cestinati. Io proporrei degli incontri delle scuole, far capire la necessità, l'importanza dei rifiuti. Questo è quello che ti voglio proporre nella tua programmazione.

PRESIDENTE ATO – DEL GIUDICE RAFFAELE: Non l'ho detto? Allora l'ho detto in maniera troppo velata, no le scuole sono uno dei cardini della campagna di comunicazione che metteremo in piedi. Assolutamente da recepire anzi grazie per avermelo ricordato. Altri interventi? Bene se non ci sono interventi, se avete delle particolari emergenze di vecchie discariche abbandonate, eccetera, nei vostri territori facciamo dei focus mirati per attivare l'unità regionale su questi argomenti per i siti di bonifica per vedere di attivare un po' questa sinergia che sono riuscita a fare già su altri piccoli Comuni.

Nel ringraziare ancora una volta il sindaco Pannone, la città di Afragola, la signora che ci ha dato una mano, perché poi l'altro Consiglio lo vorremmo fare ad Acerra, l'altro lo vorremmo fare a Caivano, l'altro lo vorremmo fare a Cardito, ecco perché io mentre parlo già e pensa all'altra frase sarà una distonia mentale questa non

*****Afragol@net*****

lo so, e l'altro lo vorrei fare a Crispano, a Frattamaggiore, Casalnuovo, Frattaminore in modo da avere un Consiglio in ogni Comune Vi ringrazio molto e credo che abbiamo fatto un ottimo Consiglio proficuo e che ha approvato anche uno strumento fondamentale. Grazie a tutti.